



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 19

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

118<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): giovedì 21 novembre 2013

Presidenza del presidente AZZOLLINI

## I N D I C E

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 3, 5, 6 e *passim*  
 ARRIGONI (LN-Aut) . . . . . 13  
 BARETTA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze . . . . . 4, 5  
 BONFRISCO (PdL) . . . . . 10

BULGARELLI (M5S) . . . . . Pag. 7, 9, 14  
 CALEO (PD) . . . . . 11  
 CHIAVAROLI (NCD) . . . . . 12  
 CIOFFI (M5S) . . . . . 9, 11, 12  
 COMAROLI (LN-Aut) . . . . . 5, 12, 13  
 \* D'ALÌ (NCD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità . . . . . 8, 11, 12  
 DE PETRIS (Misto-SEL) . . . . . 7, 9  
 FASSINA, vice ministro dell'economia e delle finanze . . . . . 11, 12, 13 e *passim*  
 \* GATTI (PD) . . . . . 7  
 GIRLANDA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti . . . . . 12  
 LEZZI (M5S) . . . . . 10  
 \* MANDELLI (PdL) . . . . . 5, 6, 12  
 MARINO Luigi (SCpI) . . . . . 4, 11  
 SANGALLI (PD) . . . . . 5  
 SANTINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità . . . . . 7, 9, 13  
 SERRA (M5S) . . . . . 12  
 SPOSETTI (PD) . . . . . 6  
 URAS (Misto-SEL) . . . . . 9, 11

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Fassina, il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini e per le infrastrutture e per i trasporti Girlanda.*

*I lavori hanno inizio alle ore 10,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1121 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 1120, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Sospendo la seduta per consentire lo svolgimento di un incontro, richiesto alla Presidenza della Commissione, con le Associazioni rappresentative dei malati di SLA (sclerosi laterale amiotrofica) e delle disabilità gravissime.

*I lavori, sospesi alle ore 10,35, sono ripresi alle ore 12,25.*

Riprendiamo i nostri lavori.

Colleghi, nel corso dell'incontro appena svolto con i rappresentanti delle Associazioni dei malati affetti da malattie altamente invalidanti, come la sclerosi laterale amiotrofica, ho preso, tra gli altri, l'impegno di comunicare con assoluta precisione quali sono i termini degli impegni che ho assunto, per verificare il consenso di tutta la Commissione: credo naturalmente che tutto ciò sarà accolto bene, poiché si tratta di questioni di enorme rilievo. È giusto che, trattandosi di un incontro che ha avuto un esito positivo, se si verificherà la condizione che vi dirò, tali impegni siano condivisi da tutta la Commissione, nessuno escluso.

L'impegno preso con le Associazione rappresentative dei malati di SLA e delle disabilità gravissime è il seguente. Abbiamo dato già per acquisito, perché il Governo ha già assunto questa cifra come disponibile nel disegno di legge di stabilità al nostro esame, il ripristino del Fondo per la

non autosufficienza, che passa da 250 milioni di euro a 275 milioni di euro. Si tratta di una preconditione, per la quale il Governo ha già a disposizione le risorse: quindi si parte già da una cifra di 275 milioni di euro. L'impegno che abbiamo assunto e che speriamo diventi l'impegno di tutta la Commissione, per l'evidente rilievo che esso ha, è il seguente: noi aggiungeremo risorse per un ordine di grandezza pari a 75 o a 80 milioni di euro, da destinare, nell'ambito del Fondo per la non autosufficienza, alle disabilità gravissime, tra cui la SLA, con un vincolo per l'assistenza domiciliare indiretta, che è una questione che le associazioni hanno richiesto in modo particolare. È del tutto evidente che, proprio per la delicatezza di questo vincolo, ho chiesto loro di scrivercelo. Credo che per la Commissione ciò non abbia grande rilievo: se lo scrivono loro, potranno essere più precisi, dal momento che conoscono meglio di noi la problematica. In questo modo potremo avere una maggiore precisione nella destinazione delle risorse.

Questi sono stati i termini dell'accordo, che utilmente è stato condiviso dalle Associazioni, dai relatori, dal Governo, rappresentato in quella sede dal sottosegretario Baretta e da me. Penso che naturalmente sia utile dividerlo, perché ho altresì detto ai rappresentanti delle Associazioni degli ammalati che avrei richiesto rapidamente il resoconto stenografico della mia esposizione e della nostra condivisione, al fine di avere netta la percezione, da parte loro, che si tratta di un impegno che nel corso dell'esame della legge di stabilità sarà assolutamente adempiuto.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Confermo a nome del Governo il reintegro della quota mancante, a ripristino della quota dello scorso anno, del Fondo per la non autosufficienza. Condivido l'impostazione appena enunciata dal Presidente e quindi siamo qui a disposizione, insieme a voi, per realizzare, nell'arco del tempo dei lavori della Commissione, questo impegno al quale mi associo.

MARINO Luigi (*SCpI*). Vorrei sapere se la non autosufficienza fa riferimento solo alla SLA o se la norma si apre ad altri tipi di malattia. Altrimenti, anche nelle disgrazie più terribili, si rischia di distinguere tra figli e figliastri.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La richiesta del senatore Marino merita una precisazione, così si riduce il margine per gli equivoci nella discussione. Il Fondo per la non autosufficienza, che comprende l'insieme dell'elenco delle fattispecie, era stato azzerato nel 2009 e nel 2010 è stato ripristinato un intervento esclusivamente a favore dei malati di SLA. Negli anni successivi si è invece ripristinato il Fondo complessivo per la non autosufficienza, dentro cui si considerano i malati di SLA e i disabili gravi in generale. Quindi, il Fondo non riguarda esclusivamente questa malattia, ma comprende l'intero mondo della non autosufficienza. La cifra di 275 milioni di euro, di cui stiamo parlando, relativa al ripristino della quota dello scorso anno, è de-

stinata al Fondo complessivo per la non autosufficienza. La regola interna è che il 30 per cento di queste risorse viene destinato alle disabilità gravissime, tra cui la SLA. Questo è lo schema relativo a come funziona adesso: quindi si tratta di un Fondo generale.

PRESIDENTE. L'impegno preso è che il ripristino dei 25 milioni di euro riguardi l'intero Fondo, che torna a 275 milioni di euro. I 75 milioni di euro aggiuntivi saranno destinati esclusivamente alle disabilità gravissime, tra cui la SLA.

SANGALLI (*PD*). Vorrei una precisazione: desidero capire cosa si intende, in linea generale, per assistenza indiretta.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si intende privilegiare l'assistenza domiciliare rispetto al ricovero.

SANGALLI (*PD*). Quindi l'assistenza diretta è il ricovero.

COMAROLI (*LN-Aut*). Sicuramente stiamo trattando un tema estremamente sensibile, ma vorrei avere due precisazioni. Vorrei sapere in primo luogo in che modo rimpinguiamo il Fondo per la non autosufficienza. Attualmente per tale Fondo è prevista una certa cifra e noi aggiungiamo la differenza: dove andremo a prendere tali risorse? Inoltre, se i 75 milioni di euro saranno destinati alle gravi patologie, tra cui la SLA, che cosa è previsto per tutte le altre patologie?

MANDELLI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei sottoporre a lei, al Governo e ai relatori un emendamento che mi vede come primo firmatario e che intende cercare di dare sollievo proprio ai malati affetti da queste gravi patologie. Come sapete, per la cura di queste patologie bisogna ricorrere a farmaci molto costosi e complessi, che sono dispensati direttamente dall'ospedale. Quindi, queste gravi disabilità trovano un ostacolo nell'approvvigionamento quotidiano dei farmaci, dovuto al fatto che spesso bisogna ricorrere all'ospedale più vicino per prendere il farmaco che serve veramente, come avete visto oggi.

Il tema è che non tutta l'Italia è Roma o Milano: ci sono realtà in cui lo spostamento verso l'ospedale approvvigionato di questi farmaci costa alle famiglie, ai malati e costa in un'Italia che spesso, anche climaticamente, mette alla prova la possibilità di spostarsi con facilità.

L'emendamento 10.189, che ho presentato pensando proprio a questi gravi malati, propone, senza andare a gravare sul bilancio dello Stato ma solamente mettendo a disposizione le farmacie sul territorio, che i farmaci acquistati dagli ospedali, e quindi senza alcun beneficio per la transazione commerciale al farmacista, vengano messi a disposizione nella rete ordinaria delle farmacie per sollevare almeno dai disagi di approvvigionamento questi malati con gravi disabilità, che del farmaco vivono ma che spesso hanno difficoltà ad andare ad approvvigionarsene.

La metodica di acquisizione è la medesima: le ASL comprano il farmaco, ma anziché mettere a disposizione degli ospedali, mettono a disposizione del punto di prossimità. È un fatto banale, perché io non ho la bacchetta magica, ma credo che noi, se non ci costa niente, quel poco che si può fare per dare sollievo ad una famiglia, ad un anziano, ad un genitore, ad un ammalato, al vicino di casa che fa una cortesia, possiamo farlo. Quindi, mi permetto di segnalare al Presidente, al sottosegretario Baretta, al sottosegretario Girlanda e ai due relatori la necessità di intervenire in maniera semplice, senza costi per lo Stato ma dando una mano a queste persone. Forse anche con questi interventi banali diamo un senso di presenza contro l'antipolitica: le ASL comprano, le farmacie distribuiscono. Tutto qua.

SPOSETTI (*PD*). Signor Presidente, mi sento di ringraziare lei e il rappresentante del Governo per la sensibilità manifestata con l'incontro che avete avuto, per il tempo e l'attenzione che avete dedicato. Ringrazio il Sottosegretario per quanto ci ha riferito, ovvero per la disponibilità a destinare ulteriori risorse.

Insieme ad altri colleghi sono firmatario di un emendamento, il 7.103, che affronta proprio questi aspetti. Quindi, sono soddisfatto dell'informazione che ci avete dato; poi, quando i relatori presenteranno l'emendamento che trasforma tale sensibilità in un fatto concreto discuteremo in modo più dettagliato anche le modalità, come suggerisce il collega Mandelli, che è conoscitore della materia. A me interessa, Presidente, che i relatori ci presentino un testo con risorse certe.

PRESIDENTE. Alla senatrice Comaroli rispondo che il meccanismo è semplice: innanzitutto viene ripristinato il Fondo così come era prima di questa legge di stabilità; quindi, i 25 milioni, che lo riportano da 250 a 275 milioni, sono destinati al Fondo per la non autosufficienza. All'interno di quel Fondo, per tutte le disabilità gravissime, compresa la SLA, ci sarà un aumento della dotazione dell'ordine di 75 milioni, che incrementerà complessivamente il Fondo per la non autosufficienza, ma avrà un vincolo di destinazione per quella parte aggiuntiva esclusivamente in favore dei disabili gravissimi, tra cui i malati di SLA, con la dizione che ho detto, e cioè con un vincolo all'assistenza domiciliare indiretta. Questo è il frutto dell'accordo, che quindi sarà trasfuso – rispondendo subito al senatore Sposetti – in un emendamento dei relatori che verrà proposto alla Commissione per l'approvazione.

Al senatore Mandelli rispondo che quando arriveremo alla trattazione dell'emendamento che ha presentato sul tema, ne discuteremo regolarmente.

MANDELLI (*PdL*). Certo, signor Presidente, ma visto che il tema era questo mi sono sentito di affrontarlo.

PRESIDENTE. Ha fatto bene, lo affronteremo come deve essere affrontato.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, anche a nome del senatore D'Alì, come relatori recepiamo con grande disponibilità questo indirizzo che viene dato, quindi ci impegneremo a fare in modo che vengano reperite le risorse necessarie per portare a buon fine l'impegno preso. Siamo assolutamente disponibili a presentare un emendamento come relatori a nome di tutta la Commissione.

GATTI (*PD*). Signor Presidente, vorrei sottolineare che quasi tutti i Gruppi hanno presentato emendamenti che, chiedendo un rifinanziamento e un aumento del Fondo per la non autosufficienza, ne sottolineano appunto l'insufficienza per tutte le tipologie di patologie e di necessità di assistenza. Per tale ragione chiederei particolare attenzione nella redazione dell'emendamento, in modo da tenere conto veramente dello stato del Fondo per la non autosufficienza e della necessità di soddisfare le diverse richieste che sono pervenute.

Mi rendo conto che le patologie gravi e gravissime richiedano sicuramente un punto di attenzione particolare, però noi partiamo da una situazione di un Fondo per la non autosufficienza che è assolutamente carente.

PRESIDENTE. Sì, senatrice Gatti, ma ho introdotto questo tema adesso – altrimenti lo avrei fatto in sede di esame degli emendamenti – per ottenere il consenso della Commissione tutta sull'accordo che ho cercato di illustrare compiutamente. Questo è un atto su cui mi sono impegnato e che troverebbe particolare solennità se l'intera Commissione confermasse l'accordo. Tutti gli altri emendamenti verranno ovviamente discussi, ma il punto sul quale chiedo di essere precisi è condividere l'accordo raggiunto con le Associazioni dei malati affetti da disabilità gravissime.

DE PETRIS (*Misto- SEL*). Signor Presidente, proprio perché tutti i Gruppi, compreso il nostro, avevano presentato emendamenti sul tema, siamo favorevoli a quest'ipotesi di accordo che lei ci ha presentato. Aspettiamo a questo punto l'emendamento dei relatori.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, anche noi avevamo chiesto, con un emendamento al disegno di legge di stabilità, il rifinanziamento del Fondo, ragion per cui siamo ovviamente d'accordo. Non ho però ben capito come sarà reperita la copertura per queste risorse aggiuntive.

PRESIDENTE. Anzitutto ringrazio tutti gli intervenuti al dibattito. Rispondo esattamente alla sua domanda, senatrice: il Governo ha già detto che provvede ai 25 milioni di ripristino del Fondo da 250 a 275 milioni; oggi ci siamo impegnati a trovare risorse per almeno altri 75 milioni. Quando sarà presentato l'emendamento vedrete le coperture che saremo

riusciti a reperire. Questo è un impegno preso, e naturalmente tutti insieme verificheremo. L'impegno di tutta la Commissione conferisce solennità ad una responsabilità che tutti insieme ci assumiamo per raggiungere quell'obiettivo.

I relatori sono stati protagonisti, così come il Governo, tutti i Gruppi sono d'accordo e quindi posso affermare che la Commissione bilancio accoglie l'impegno preso nell'incontro con i rappresentanti delle Associazioni per le disabilità gravissime, tra cui la SLA; lo conferma e lo fa proprio. I relatori, da parte loro, si impegnano a presentare l'emendamento che riassume l'accordo al fine dell'approvazione da parte della Commissione. Grazie a tutti.

Passando ad altra questione, informo la Commissione che i relatori hanno formalizzato un nuovo testo dell'emendamento 5.0.1000 (testo 2), relativo agli interventi per fronteggiare la calamità che ha colpito la Regione Sardegna.

D'ALÌ, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, nel corso del dibattito ieri, abbiamo rilevato alcune esigenze in ordine alla chiarezza del primo testo dell'emendamento 5.0.1000 che avevamo presentato. La prima e più rilevante esigenza è che fossero individuate esattamente le risorse stanziare, perché in quel testo si indicava che dovessero essere reperite tra le risorse non impegnate di alcuni capitoli di bilancio. Quindi, abbiamo pregato gli Uffici di fornirci i termini esatti delle cifre.

La seconda esigenza è quella di individuare fin da ora con esattezza il responsabile della gestione dei fondi, in modo che non vi siano ulteriori lentezze nell'assumere la titolarità della gestione e quindi della spesa.

A queste due principali osservazioni, abbiamo inteso rispondere indicando il presidente della Regione Sardegna come Commissario delegato per l'emergenza (che naturalmente dovrà sentirsi con il Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico). Inoltre, abbiamo individuato risorse pari a 27,6 milioni di euro per l'anno 2014, effettivamente giacenti e disponibili sulla contabilità speciale per il dissesto, che vanno ad aggiungersi a quelle previste dal comma 2 (che rimangono tali). Al comma 4, poi, abbiamo indicato la somma di 50 milioni di euro per l'anno 2015 da spendersi nello stesso contesto e a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative alla programmazione nazionale 2014-2020, che dovranno essere assegnate immediatamente dal CIPE per tale necessità. Rimane naturalmente anche il comma 3, in base al quale il Commissario delega l'ANAS a provvedere in via di anticipazione, perché resta comunque sempre il titolare della destinazione delle risorse messe a disposizione dall'ANAS.

Con questo, pensiamo di aver messo in piedi un contesto di congruità e chiarezza, rispondendo alle molteplici sollecitazioni pervenute da tutte le componenti politiche in questa Commissione.

Per quanto riguarda il problema del dissesto idrogeologico nella sua interezza, come argomento di carattere nazionale, assumiamo sin d'ora

l'impegno (pur non avendolo ancora potuto evidenziare attraverso una bozza normativa) di affrontarlo in modo più ampio nell'ambito della discussione relativa all'articolo 5 del disegno di legge di stabilità, cercando di seguire quanto più possibile – sempre d'intesa con il Governo – le indicazioni emerse nel dibattito di ieri.

PRESIDENTE. Ritiro il subemendamento 5.0.1000/18 a mia firma.

Preciso, poi, che i subemendamenti già presentati all'emendamento 5.0.1000 saranno riferiti, ove compatibili, alla nuova proposta 5.0.1000 (testo 2).

URAS (*Misto-SEL*). A nome del mio Gruppo, esprimo apprezzamento per la nuova formulazione dell'emendamento 5.0.1000, che senz'altro migliora il precedente testo, ed anche per l'indicazione esplicita delle disponibilità di spesa.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Auspico che la Commissione possa esaminare presto l'articolo 5 del disegno di legge di stabilità per affrontare il tema del dissesto idrogeologico in Italia, posto da tutti i colleghi nella seduta di ieri.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, assicuro che tutte le questioni saranno trattate in maniera approfondita. Anzi, per semplificare i lavori, proporrei di lasciare gli stessi subemendamenti che si potrebbero ritenere riferiti al nuovo testo; in tal modo, tutti i colleghi avrebbero la possibilità di esprimere le proprie opinioni. In sostanza, invito i Gruppi a valutare la possibilità di limitare il numero di subemendamenti da presentare alla proposta 5.0.1000 (testo 2), fermo restando che – appunto – rimangono i vecchi subemendamenti.

CIOFFI (*M5S*). Sono stati trovati 50 milioni per il 2015; sarebbe bene, però, reperirli per il 2014. Se è un'urgenza, deve essere considerata come tale.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Per il 2014 sono già stati stanziati.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, preannuncio che il mio Gruppo non presenterà nuovi subemendamenti all'emendamento 5.0.1000 (testo 2). Chiedo però che venga spostato il termine per la presentazione dei subemendamenti alla proposta 3.1000, già fissato alle ore 14 di oggi, perché stiamo aspettando la relazione tecnica.

PRESIDENTE. Dal momento che nessun Gruppo intende presentare subemendamenti alla proposta 5.0.1000 (testo 2), ritengo opportuno che la Commissione proceda speditamente all'esame dei subemendamenti pre-

sentati al testo precedente dell'emendamento, che ora saranno riferiti al nuovo testo.

Mi riservo quindi di valutare, in base all'andamento dei lavori, l'eventuale differimento del termine per la presentazione dei subemendamenti alla proposta 3.1000.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, vorrei rilevare che, a seguito della costituzione di un nuovo Gruppo parlamentare, non è attualmente assicurata, all'interno della Commissione, la proporzionalità tra i Gruppi stessi. Chiedo pertanto di sospendere i lavori in attesa che la Presidenza del Senato comunichi la nuova composizione della Commissione in modo da assicurare la rappresentanza di tutti i Gruppi parlamentari e il rispetto del principio della proporzionalità tra i Gruppi.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità*. Senatrice Bonfrisco, le questioni da lei sollevate attengono a decisioni di competenza dei Gruppi interessati e ritengo l'attuale composizione non ostativa al prosieguo dei lavori. Non credo pertanto di poter accedere alla richiesta di sospensione. D'altronde la questione non è neanche stata posta alla Presidenza del Senato.

BONFRISCO (*PdL*). Abbiamo inviato la comunicazione formale al Presidente.

PRESIDENTE. Abbiamo chiesto ora. Se avessi avuto almeno un termine *a quo* l'avrei fatta.

Quindi, al momento, senatrice Bonfrisco, per l'indeterminatezza della questione e per l'assoluta indisponibilità da parte mia, non posso accedere alla richiesta di sospensione. Anzi, le chiedo gentilmente, avendo del tempo dopo, di formalizzare bene la questione e di farcela pervenire.

BONFRISCO (*PdL*). L'abbiamo già formalizzata, Presidente. Ne sono certa. Il mio Capogruppo mi ha chiamato per rivolgere questa richiesta avendo formalizzato alla Presidenza del Senato la proposta sul riequilibrio e questo sono a chiederle: chiedo formalmente la sospensione dei lavori della Commissione per poter fare queste verifiche; ovviamente sta alla sua disponibilità concederla o meno.

PRESIDENTE. Per questa volta chiedo scusa, senatrice Bonfrisco, ma non la concedo. Invece le assicuro che sarà nostra cura, nel corso della sospensione successiva al voto, favorire il più possibile questa sua assolutamente legittima esigenza.

LEZZI (*M5S*). Signor Presidente, capisco chiaramente la sensibilità nei confronti dei malati di SLA, ma al di là delle ultime due ore, nelle ultime due settimane di lavori non abbiamo fatto altro che attendere. Com-

prendiamo benissimo le esigenze dei Gruppi, dei nuovi assetti politici, ma a mio avviso non possono più inficiare il lavoro di questa Commissione perché c'è un Gruppo che presenta questa istanza: non si può aspettare ancora.

Anche i *media* aspettano una decisione da parte della nostra Commissione e non possiamo stare dietro a riunioni di Gruppo, a presentazioni di nuovi assetti. Ci lascia veramente perplessi e ci risulta davvero inopportuno questo continuo reiterare di tempi, di istanze, di ostruzionismi. Cerchiamo di cogliere le esigenze, perché ci sono tantissime cose da fare.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'esame dei subemendamenti riferiti all'emendamento presentato dai relatori 5.0.1000 (testo 2).

D'ALÌ, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 5.0.1000 (testo 2); diversamente, il parere è contrario.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

CALEO (*PD*). Il Gruppo Partito Democratico ritira i propri subemendamenti.

MARINO Luigi (*SCpI*). Il Gruppo Scelta Civica ritira i due subemendamenti presentati.

URAS (*Misto-SEL*). Anche noi li ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE. Dunque i rispettivi proponenti hanno ritirato i subemendamenti, anche in quanto riferiti al testo 2 dell'emendamento 5.0.1000, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 59, 60 e 62.

(*Posto ai voti, è respinto il subemendamento 1*).

Passiamo alla votazione del subemendamento 17.

CIOFFI (*M5S*). Siccome tale subemendamento non ha carattere finanziario, ma è un testo in cui chiediamo che queste somme vengano spese esclusivamente per l'emergenza, solo per gli interventi che servono a ripristinare lo stato *ex ante*, ci chiediamo perché non si intervenga solo sull'emergenza, procedendo con la programmazione normale per gli altri tipi di interventi. Vorremmo capire per quale motivo è stato espresso parere contrario dal relatore e dal rappresentante del Governo e li invitiamo, se lo ritengono opportuno, ad esprimere un parere diverso.

D'ALÌ, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Credo che quanto precisato dal senatore Cioffi sia assolutamente incluso sia nel titolo dell'articolo 5-*bis* che nel contesto. Sarebbe un appesantimento che riteniamo ultroneo, per cui confermiamo l'invito al ritiro.

CIOFFI (*M5S*). Insistiamo per la votazione.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 17 e 19*).

Passiamo alla votazione del subemendamento 36.

SERRA (*M5S*). Signor Presidente, non possiamo ritirare il subemendamento 36 in quanto lo riteniamo importantissimo per poter concedere un'agevolazione fiscale soprattutto a chi ha avuto le case distrutte dall'alluvione. È un'esenzione da ogni tipo di tributo per i residenti di tali luoghi, in particolare per quelle case che sono state distrutte. Non potrebbe essere diversamente perché centinaia di persone hanno perso la casa, quindi non potrebbero pagare i tributi. Ci deve essere un aiuto fiscale.

GIRLANDA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. È incluso nella questione generale, nell'elenco delle calamità naturali.

SERRA (*M5S*). Se mi assicura che l'intervento è incluso, possiamo ritirare il subemendamento 36.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 44.

MANDELLI (*PdL*). Credo che la questione sia condivisibile dal Governo.

Mi rendo conto che se poniamo in votazione il subemendamento verrà respinto, però vorrei un impegno da parte del Governo a recepire quanto in esso contenuto e che abbiamo voluto rappresentare, cioè l'esigenza di dare una mano a chi ha subito in questo momento un gravissimo danno.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Credo che valga la stessa risposta che è stata data in precedenza: c'è una conseguenza automatica nella definizione di calamità, è inclusa.

MANDELLI (*PdL*). Signor Presidente, ritiro il subemendamento 44.

CHIAVAROLI (*NCD*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma ai subemendamenti 56, 57 e 58, e li ritiro.

MANDELLI (*PdL*). Signor Presidente, ritiro il subemendamento 59.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro il subemendamento 60.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 61.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, confermiamo il subemendamento 61, perché riteniamo si tratti di una proposta di buonsenso, che è volta a velocizzare gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni di emergenza. Sottolineo che questo subemendamento è circoscritto solo all'emergenza Sardegna.

Chiedo quindi al Governo e ai relatori di ripensare il loro parere su tale subemendamento.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. I tempi del subemendamento 60 sono molto stretti poiché prevede 30 giorni per predisporre un piano.

COMAROLI (*LN-Aut*). Questo subemendamento è riferito all'emergenza della Sardegna, ma riguarda i tempi della materia ambientale.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non possiamo dare un parere favorevole senza aver ascoltato il parere del Ministero dell'ambiente.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Si rischia di creare un appesantimento dei carichi di lavoro per esempio della Commissione per la valutazione impatto ambientale (VIA) che in molte circostanze non riesce ad adempiere ai suoi compiti nei tempi prescritti. È un problema che si deve affrontare successivamente, ma non sull'onda dell'emotività; inserire questo problema nell'articolo 5 rischia di avere degli effetti negativi sull'adempimento dei tempi. Per tale ragione, ho circoscritto questo problema all'emergenza Sardegna.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Confermo il parere contrario.

*(Posto ai voti, è respinto il subemendamento 61).*

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ritiro il subemendamento 62.

*(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 5.0.1000 (testo 2)).*

PRESIDENTE. Colleghi, è importante sottolineare che l'emendamento 5.0.1000 (testo 2) è stato approvato all'unanimità.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei nostri lavori, invito il rappresentante del Governo a presentare in tempi rapidi la relazione tecnica sull'emendamento 3.1000.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, assicuro che la relazione tecnica sarà depositata entro le ore 15 di oggi.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, il mio Gruppo aveva presentato al cosiddetto decreto del fare un emendamento sul Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, che prevedeva la predisposizione di un decreto attuativo per permettere ai liberi cittadini di versare i soldi sul Fondo. Con l'emendamento appena approvato non si è ben capito cosa succederà al Fondo. Il decreto attuativo doveva essere emanato entro il 20 novembre, ma non è stato ancora fatto; vorrei sapere se cambia qualcosa.

PRESIDENTE. Non ho visto nessuna norma in questo emendamento che abroga le misure del cosiddetto decreto del fare.

Colleghi, propongo di fissare per le ore 16,30 di oggi il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 3.1000, nel presupposto che la relazione tecnica venga depositata dal Governo entro le ore 15. Avverto fin d'ora che tale termine potrà essere posticipato qualora la relazione tecnica venga presentata dopo le ore 15. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 13,30.*



